

Il design italiano del 2° dopoguerra.

E' al termine della Seconda Guerra mondiale, quando la consapevolezza di doversi risollevarsi per poter cancellare tutto ciò che il conflitto ha portato di negativo, che il design italiano inizia a svilupparsi ed affermarsi. Questa rinascita avviene in Italia in primo luogo nel campo dei trasporti: non si può certo puntare ad auto di lusso, ci si indirizza quindi a mezzi di trasporto che possano essere alla portata di tutti e possano essere il più possibile comodi. Ecco quindi che nel 1945 la Piaggio presenta la Vespa, un progetto di Corradino D'Ascanio il quale ha portato sullo scooter alcuni dei suoi studi fatti in campo aeronautico: la Vespa è uno scooter a scocca portante, il carter non è quindi un semplice strumento per nascondere le parti meccaniche ma ne costituisce anche la struttura portante. La Vespa avrà un grande successo divenendo uno degli oggetti del design italiano più conosciuti al mondo. In concorrenza con il prodotto della Piaggio la Innocenti due anni dopo, 1947, presenta il suo scooter: la Lambretta. Anche i progettisti della Lambretta sono ingegneri aeronautici, Torre e Pallavicino, che vi applicano il concetto del telaio a tubolare portante, a sorreggere il peso non è quindi, come nel caso della Vespa, una scocca ma un traliccio.

Oltre questi due scooter diventano icone del trasporto italiano due automobili, di piccole dimensioni ma indubbiamente interessanti ed apprezzate, progettate da Dante Giacosa: la Fiat 600 prima e la Fiat Nuova 500 dopo, che ancora vediamo circolare per le nostre strade.

Un'interessante esperimento che volle tentare di risolvere il problema della mobilità ma che non ebbe grande successo (rimase in produzione solo dal 1953 al 1955) fu l'Isetta di Ermenegildo Preti: un'automobile due posti e di ridotte dimensioni, alla quale si accedeva attraverso un unico portellone anteriore...date le dimensioni la si può attualmente ritenere una sorta di antenata della Smart.

Un altro motociclo da ricordare è il Galletto prodotto dalla Moto Guzzi, caratterizzato dalla particolare carrozzeria e dalla posizione della ruota di scorta posta dietro la ruota anteriore.

Dante Giacosa si dedicherà anche al progetto di una berlinetta, che però verrà ripreso e portato a termine da Pininfarina: la Berlinetta Cisitalia che otterrà un grande successo a livello internazionale sarà esposta permanentemente al Moma di New York come "scultura semovente". Era, però, ancora un'automobile realizzata con rifiniture fatte a mano, un'auto venduta su ordinazione.

Uno dei primi prodotti dell'immediato secondo dopoguerra non legato al settore dei mezzi di trasporto è stata la macchina da scrivere Lexicon 80 (1948-49) di Marcello Nizzoli per Olivetti realizzata con un carter in alluminio pressofuso, con forme nei dettagli che richiamano la stream line statunitense.

La rinascita avvenuta negli anni successivi alla guerra porteranno anche la nazione italiana al “boom economico”, a quel periodo che ha determinato arricchimento e benessere sociali diffusi. Il design italiano seppe bene inserirsi in questo quadro sociale ed approfittarne specie nell’ambito della produzione di oggetti in plastica.

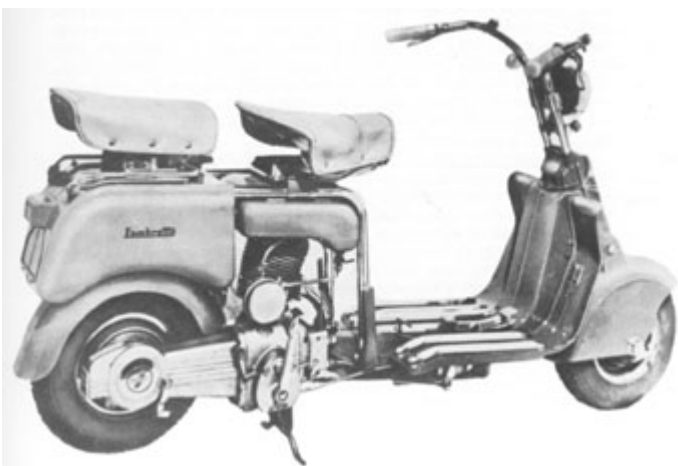
Tra i progetti da ricordare annoveriamo la sedia “superleggera” di Gio Ponti realizzata in faggio e paglia, questi materiali giustificano quindi il poco peso, ed ispirata alla sedia di Chiavari.

. Marco Zanuso realizza la poltrona Lady importandovi la tecnologia impiegata per le sedute automobilistiche.

Questo è il quadro del design italiano fino agli anni '60, periodo in cui dominano le figure di Castiglioni, Mari, Sapper, Zanuso ed in cui ha inizio il lavoro di Giorgetto Giugiaro. Va anche ricordato che in questi anni, seppure non siano propriamente designer ma ingegneri, lavorano molto attivamente D’Ascanio, Giacosa, Pallavicino, Pininfarina, Torre.



Vespa MP6
Corradino D'Ascanio
Produzione: Piaggio
1945



Lambretta
C. Pallavicino- P. Torre
Produzione: Innocenti
1947



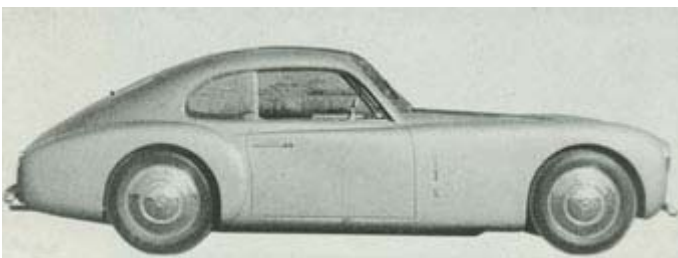
Fiat 600
Dante Giacosa



Fiat Nuova 500
Dante Giacosa
Produzione: Fiat
1957



Isetta
E. Preti
Produzione: Iso
1953-55



Cisitalia
Pininfarina
1947



Lexicon 80
M. Zizzoli
Produzione: Olivetti
1948



Lady
Marco Zanuso
Produzione: Arflex
1951
Deve molto all'impiego della gommapiuma
e del nastrocord



Superleggera
Gio Ponti
Produzione: Cassina
1956

Gli anni '60

Negli anni '60 inizia a profilarsi anche una nuova generazione di designer: De Pas, D'Urbino, Lo mazzi si affiancano alla generazione dei Zanuso, Aulenti, Bellini, Giugiaro.

Ci si inizia a dedicare alla progettazione degli impianti stereo, uno dei primi è il RR126HF progettato dai fratelli Castiglioni per la Brionvega; di questa stessa azienda è la radiolina TS502 progettata da Richard Sapper e Marco Zanuso, due designer che hanno sempre impostato i loro progetti sulla linea razionalista. Sempre di Sapper e Zanuso è il telefono Grillo che, nonostante abbia ancora dimensioni considerevoli, prelude al concetto di telefono elettronico, pieghevole e compatto. Un'altra interessante poltrona è la poltrona S. Luca di Achille e Piergiacomo Castiglioni composta da 6 blocchi prodotti separatamente e successivamente montati ed assemblati insieme. Sotsass inizia a lavorare con la Olivetti producendo macchine da scrivere differenti da quelle ispirate alla stream line di Nizzoli, più squadrate e dalle forme più definite.

Questi sono anche gli anni in cui nascono movimenti di design ispirati alle contestazioni e ai movimenti delle avanguardie artistiche di quegli anni (la PopArt di Andy Warhol ed il New Dada) che vogliono estraniare dal loro originario contesto oggetti tipici della società dei consumi dando loro una nuova vita estetica. Così nel design si iniziano a riproporre oggetti, parti di oggetti o materiali e a riproporli in ambiti differenti da quelli in cui sono impiegati abitualmente. In Italia alcuni designer, legati al radical design, fanno proprie i caratteri generali di questa contestazione realizzando oggetti molto originali. Ricordiamo, sull'influenza della PopArt : la poltrona Joe di De Pas, D'Urbino, Lomazzi, una poltrona fatta in cuoio dalle sembianze di un guantone da baseball; la poltrona Sacco di Gatti, Paolini, Teodoro che non ha forma, è costituita da pallini di polistirolo che si adattano alla posizione che ogni fruitore vuole assumere; Pratone di Archizoom che aumenta a dismisura le dimensioni dell'erba di un prato su cui ci si può sdraiare e che, così come succede all'erba vera, si adatta alla posizione assunta da chi vi si siede o sdraia; la poltrona gonfiabile Blow di De Pas, D'Urbino, Lo mazzi.

Achille Castiglioni lavora invece ispirato dal Dada, a questo periodo appartengono infatti due sue particolari sedute: Mezzadro e Sella che non hanno richiesto una produzione seriale dei componenti, poiché sono realizzati con oggetti che l'industria già produceva (la seduta di un trattore piuttosto che la sella di una bicicletta da corsa sono i componenti base di questi due prodotti).

La vasta produzione del design italiano calata in maniera molto forte nel contesto sociale contemporaneo di quegli anni vede il raggiungimento del suo apice nel 1972. E' questo l'anno in cui viene allestita al Moma di New York la mostra, voluta ed organizzata dall'argentino Emilio Ambasz, intitolata: "Italy: the new domestic landscape". Vi vengono esposti tutti gli oggetti prodotti dal design italiano fino a quell'anno e altri pensati per l'occasione come il Car-a-sustra di Bellini.

La mostra presenta tutte le diverse e a volte contraddittorie, ma pur sempre coesistenti, realtà del design italiano facendo sì che venisse conosciuto all'estero. Fino a quel momento, infatti, il design italiano era stato considerato di secondo piano a favore di quello tedesco o scandinavo; la mostra al Moma invece sancisce l'importanza del "made in Italy" a livello internazionale.



Mezzadro
A. e P. Castiglioni
Produzione: Zanotta
1967
Gamba di acciaio cromato e curvato con base in faggio naturale che regge il sedile di una macchina agricola.



Sella
A. e P. Castiglioni
1957
Asta in acciaio verniciato con basamento in fusione di ghisa che regge una sella di bicicletta da corsa.



San Luca
A. e P. Castiglioni
Produzione: Gavina
1961



Televisore Doney
Marco Zanuso- Richard Sapper
Produzione: Brionvega
1962



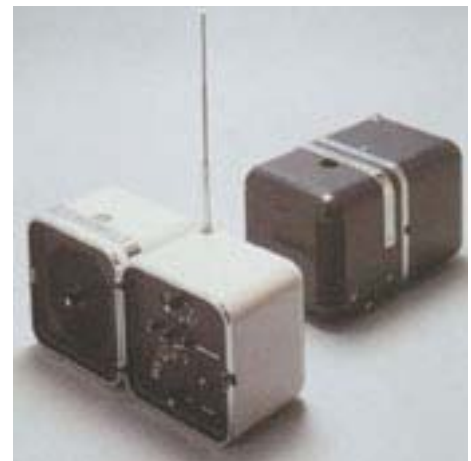
Algol II
Marco Zanuso- Richard Sapper
Produzione: Brionvega
1962



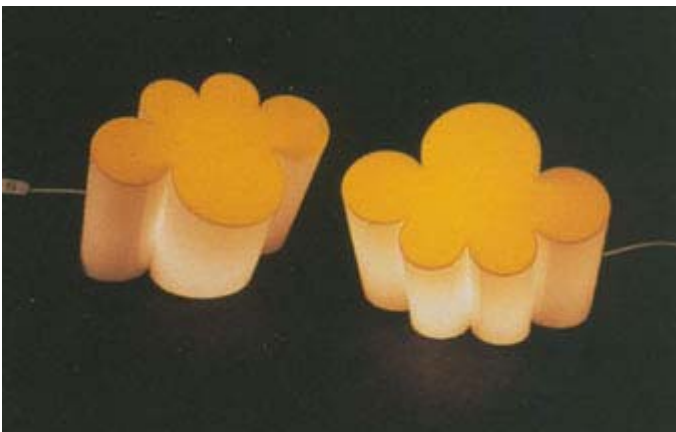
Lampada a terra Arco
A. e P. Castiglioni
1962



RR 126 HF
A. e P. Castiglioni
Produzione: Brionvega
1964



Radio TS 502
Marco Zanuso – Richard Sapper
Produzione: Brionvega
1965



Lampada da tavolo Passiflora
Superstudio
Produzione: Poltronova
1966
Perspex piegato a caldo



Poltrona Blow
Scolari-D'Urbino-
Lomazzi- De Pas
Produzione: Zanotta
1967



Plia
Piretti
Produzione: Castelli
1967



Pio Manzù
City taxi
1968



Poltrona Sacco
Gatti – Paolini – Teodoro
1970
Piena di milioni di palline di polistirolo
espanso.
Rispondeva all'esigenza di atteggiamenti
più liberi potendo assumere più forme
diverse.



Parentesi
A. Castiglioni – Pio Manzù
Produzione: Flos
1970



Poltrona Joe
De Pas – D'Urbino - Lomazzi
1970
Celebrazione di Joe di Maggio,
grande giocatore statunitense di
baseball di quegli anni.



Bocca
Studio 65
Produzione: Edra
1970



Tizio
Richard Sapper
Produzione: Artemide
1972
Lampada da tavolo con aste conduttrici



Car-a-sutra
Bellini
1972

Il postmodern

Successivamente alla mostra del Moma nel 1972 si nota un passaggio del design italiano dalla tendenza Pop al postmoderno. Iniziano, a partire dagli anni '70, ad entrare in crisi le ideologie e le idee forti che sino a quel momento preludevano ad una fiducia illimitata nella Modernità, nasce la filosofia Postmoderna (Jean-François Lyotard, La condizione postmoderna). Il “pensiero debole”, (Vattimo, Cacciari, Severino) – versione italiana della filosofia della postmodernità - influenza il design di Mendini, Sottsass e Branzi. Vengono proposti oggetti in netto contrasto con il principio della forma-funzione: la libreria Carlton di E. Sottsass, il tavolo Tangram di Morozzi. Nello stesso tempo è sollecitata una nuova unione tra ornamento e progetto, la poltrona Proust di Mendini è un esempio di questi tentativi (bisogna ricordare che il Razionalismo aveva provocato una espulsione dell'ornamento dall'architettura e dal progetto in generale).

Negli anni '80 una mostra itinerante - Memphis - che raccoglie numerosi pezzi di design italiano postmoderno è esposta nei maggiori musei d'arte contemporanea del mondo ed ottiene un grande interesse di pubblico. È la definitiva messa in crisi del codice funzionalista.

Munari, Mari, Castiglioni non sono sfiorati dalla tendenza postmoderna e continuano nell'ambito del filone definito della “funzione della ricerca estetica” creando oggetti di design con essenzialità nella forma e nell'uso dei materiali. A questo proposito ricordiamo per esempio Abitacolo di Bruno Munari, un letto a più funzioni realizzato in scarni profilati metallici elettrosaldati.

In questo quadro va anche ricordato l'apporto dato al design italiano dalla Scuola di Ulm; in seguito alla sua chiusura nel 1968, infatti, molti suoi teorici si trasferiscono in Italia portandovi le idee della scuola: teorici come Tomás Maldonado e Martin Krampen, progettisti come Andries Van Onck, Hans von Klier ed Herbert Ohl.

Un altro apporto, utile ed interessante, il design italiano lo ha avuto dalla cultura giapponese attraverso l'esperienza tipicamente orientale del fare leggero e piccolo. Progettisti come Makio Hasuike e Isao Hosoe realizzano nuove forme di arredamento compatto e oggetti da indossare.

(Fonte:lezioni sul design italiano, prof. Rocco Antonucci)



Abitacolo
Bruno Munari
Produzione: Robots
1971

Scrivania e relativa libreria costituiti da un telaio in acciaio elettrosaldato con accessori in materiali vari.



Sof Sof
Enzo Mari
Produzione: Driade
1973

Sedia composta da cinque anelli in tondino di ferro dello spessore di 6mm saldati elettricamente, su cui vengono inseriti il sedile (con due tasche di tessuto) e lo schienale leggermente elastico.



Poltrona Simbad
Vico Magistretti
Produzione: Cassina
1981

Composto da una struttura in legno su cui è fissata con velcro una coperta da cavallo.



Tangram
M. Morozzi
Produzione: Cassina
1983



Produzione: Cassina
1987
Serie di dedute in feltro imbevuto con
quantità diverse di poliestere per ottenere
elasticità differenziate.



La conica
Aldo Rossi
Produzione: Alessi
1982
Caffettiera



Il conico
Aldo Rossi
Produzione: Alessi
1984
Bollitore per acqua



Tatlin
Mario Cananzi- Roberto Semproni
Produzione: Edra
1989



Fortuna
Leonardo Volpe
Produzione: Edra
1996



Sediasdraio Xito
1999



Flap
Francesco Binfarè
Produzione: Edra
2000
Divano a composizione
variabile